

# PARLAMENTO EUROPEO

2004



2009

---

*Documento di seduta*

26.9.2005

B6-0517/2005

## **PROPOSTA DI RISOLUZIONE**

presentata a seguito di una dichiarazione della Commissione  
a norma dell'articolo 103, paragrafo 2, del regolamento  
da Ilda Figueiredo, Marco Rizzo, Diamanto Manolakou  
a nome del gruppo GUE/NGL  
sull'accordo vitivinicolo fra l'Unione europea e gli Stati Uniti d'America

**Risoluzione del Parlamento europeo sull'accordo vitivinicolo fra l'Unione europea e gli Stati Uniti d'America**

*Il Parlamento europeo,*

- visto l'accordo sul commercio vitivinicolo stipulato il 14 settembre 2005 fra l'Unione europea e gli Stati Uniti d'America,
  - visti i negoziati in corso in seno all'Organizzazione mondiale del commercio, con specifico riferimento al capitolo agricolo
  - visto l'articolo 103, paragrafo 2, del suo regolamento,
- A. considerando che, nonostante gli sforzi compiuti dai viticoltori sul versante della qualità, notevoli sono i quantitativi rimasti invenduti,
- B. considerando che il settore vitivinicolo svolge un ruolo rilevante sotto il profilo economico negli Stati membri dell'UE, con incidenze occupazionali dirette e indirette,
- C. considerando che continuano ad aumentare le importazioni vinicole nell'UE contribuendo a determinare una situazione di crisi nelle regioni vitivinicole e che fin troppo spesso false denominazioni fanno una forte concorrenza alle vere denominazioni,
- D. considerando che la Commissione prospetta una riforma dell'Organizzazione comune del mercato vitivinicolo nel corso del 2006,
- E. considerando che gli Stati Uniti sono autorizzati ad utilizzare, a talune condizioni, denominazioni tradizionali nell'UE e denominazioni geografiche,
1. deplora che tale accordo tenga maggiormente conto dei negoziati in corso dell'OMC anziché degli interessi dei viticoltori degli Stati membri;
  2. ritiene che, contestualmente a questo primo accordo, la Commissione ha difeso gli interessi di taluni esportatori a scapito della grande maggioranza dei viticoltori europei accettando, senza valide contropartite, le condizioni imposte dagli Stati Uniti;
  3. richiama l'attenzione sulle ripercussioni che il nuovo accordo potrebbe comportare per la politica dell'Unione europea in materia di commercio viticolo e sulle incidenze che ne potrebbero risultare per i modelli tradizionali di produzione sui quali si basa il riconoscimento della politica comunitaria di qualità;
  4. reputa necessaria la firma di un compromesso definitivo, entro e non oltre i due anni indicati nell'accordo bilaterale, onde far cessare una volta per tutte l'illecito uso negli Stati Uniti delle denominazioni comunitarie protette dalla legislazione comunitaria, stante il valore aggiunto che esse costituiscono per la viticoltura europea;

5. invita pressantemente la Commissione europea a promuovere una trattativa a livello internazionale su una definizione vincolante del vino atta a frenare lo sviluppo di talune pratiche enologiche onde salvaguardare gli sforzi di qualità compiuti nell'Unione europea ed evitare una concorrenza sleale ai danni dei produttori comunitari nonché squilibri di mercato;
6. invita la Commissione ed i governi degli Stati membri a non accettare tale accordo che non mancherà di compromettere la produzione e la qualità del vino europeo;
7. invita la Commissione a non limitarsi ad accordi bilaterali - ancorché rilevanti - con gli Stati Uniti, bensì a prendere l'iniziativa di un negoziato a livello internazionale per tutelare la qualità del vino e le pratiche enologiche;
8. incarica il suo Presidente di trasmettere la presente risoluzione al Consiglio ed alla Commissione, nonché ai governi ed ai parlamenti degli Stati membri.